

# «Ia senza commesse» l'allarme dei sindacati

**VALLE UFITA**

**Michele De Leo**

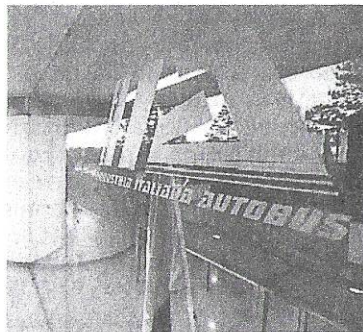
Suona un nuovo campanello di allarme per il futuro dello stabilimento della Industria Italiana Autobus. Nel corso del nuovo confronto - tenuto in fabbrica - tra i vertici aziendali (presente il capo del personale Saverio Lopes) ed i rappresentanti sindacali è emersa la difficoltà dell'azienda a reperire nuove commesse. Gli ordinativi in corso di realizzazione sono stati portati a casa dall'ex amministratore Stefano Del Rosso, il quale aveva fatto registrare risultati importanti dal punto di vista commerciale.

Nella migliore delle ipotesi - è questo il dato preoccupante - il prossimo anno la Industria Italiana Autobus andrebbe a realizzare gli stessi autobus costruiti nel corso del 2020. Per questo, Lopes ha stoppato - per ora - la richiesta dei sindacati di procedere ad uno svecchiamento dei livelli occupazionali dello stabilimento irpino, favorendo l'ingresso di un nuovo occupato per ogni lavoratore che accede alla pensione. In questa fase, i vertici dell'azienda italiana specializzata nella produzione di

autobus vorrebbero, invece, procedere ad un piano di pre-pensionamenti senza assunzioni di nuovo personale dopo i 65 ingressi delle ultime settimane. Una situazione che preoccupa non poco le organizzazioni di categoria, non soltanto per la scarsa capacità dell'azienda di imporsi sui mercati e di vincere le gare, che fa il paio con il blocco dell'emissione di nuovi bandi. Paradossalmente - hanno fatto presente i segretari delle varie organizzazioni - la Industria Italiana Autobus ha avuto le commesse quando gli stabilimenti italiani non erano in condizione di realizzarle e rischia di non averne o di averne molto poche al termine del percorso di ristrutturazione e reindustrializzazione dello stabilimento di valle Ufita. Per questo, rilanciano l'appello alle istituzioni e alle varie forze politiche, affinché si riaccendano i riflettori sulla vertenza e si torni al tavolo del Ministero dello sviluppo economico, al fine di definire un piano concreto di rilancio.

«La Industria Italiana Autobus - evidenziano i rappresentanti dei lavoratori - deve produrre almeno tra i 700 e gli 800 autobus all'anno per essere competitiva. Non possiamo consentire ulteriori passi indietro: lo stabilimento di valle Ufita deve rappresentare una grande opportunità per questo territorio».

Lopes, nel frattempo, ha risposto al mittente - in questa fase di rilancio e grandi investimenti mancano le condizioni per un ragionamento simile - la richiesta di avviare un percorso per l'equiparazione salariale tra i dipendenti dei due stabilimenti del gruppo.



© RIPRODUZIONE RISERVATA